

L'INCANTO DELL'IRREALE

Il dipinto appare come uno stato d'animo che si apre all'immaginazione, mentre si arricchisce di fantasia. Così, si snoda il percorso creativo del maestro Fabrizio Pruscini Da Cavargine, mentre un mondo onirico aleggia di mistero che si colora di una poesia favolistica, dove la realtà visionaria rinverdisce in un dinamismo visivo, nel rapporto tra segno e colore, luce ed ombra con squisiti valori cromatici, in cui le raffigurazioni progrediscono nella poetica dell'immaginario. Tutto è immerso in una luce avvolgente nella libera gestualità pittorica che esalta nel colore un'intensità emozionale, mentre diviene rappresentazione di significati esistenziali in una narrazione fantastica. La realtà visionaria, quindi, è immersa in un clima sognante, tra volti simbolici e personaggi che vivono una loro segreta realtà nell'apparizione magica di momenti vissuti, dove la trasognata metamorfosi del reale apre spazi a visioni surreali che si inoltrano in una dimensione che del sogno fa la sua magia. Ecco, perché il mondo evocativo di Fabrizio Pruscini Da Cavargine, tra fantasmi della memoria, eroi del passato e figure della semplice vita quotidiana rivela nella brillantezza delle tonalità dei rossi accesi, gialli dorati, bianchi screziati, ed azzurri intensi, una creatività che nasce dall'abbandono alle forze del sogno e dell'inconscio nella dimora esistenziale dell'autore. In tal modo, la scenografia surreale tra formulazione astratte nella modulazione della luce e del colore, appare rivelazione di una fantastica teatralità neo burattini della memoria nella coniugazione tra razionalità e pulsione emotiva, enigma e poesia, memore della lezione surrealista, da Breton a Magritte per rivelare oltre la tangibilità realistica delle cose. La sapiente stesura dei colori e l'abile gestualità grafica e nei trapassi di luce, segue un'acuta analisi del pensiero che traduce calde visioni in spazi immaginari della fantasia creativa mediante finissime sensazioni nei quadri della memoria. C'è tutta l'armonia formale e cromatica nei dipinti di Fabrizio Pruscini Da Cavargine, dove una surreale realtà allude a significati simbolici del magico teatro, tra sogni archetipi, mentre avanzano liriche lontananze ed eventi avvolti da una patina di mistero, il fascino del passato che affiora tra memoria e fantasia. Alla fine, la fantomatica realtà si coniuga armoniosamente con la tensione lirica ed espressionista nel vigore emozionale del colore che diviene primario nei dipinti immersi in visioni astratte, tra oniriche geometrie di un'arte Kandinskiana che si fonde con un astrattismo più rigoroso nelle ripetute forme geometriche di Mondrian. Stà qui il pregio nei dipinti del maestro Fabrizio Pruscini Da Cavargine: una nuova geometria unisce il senso con la ragione, cioè la tangibilità realistica dei soggetti con la poesia dell'immaginario in visioni pervasi da una luce astratta, che nella percezione visiva svela una bellezza che non è soltanto estetica, ma linguaggio dello spirito. Nell'aura trasparente dell'evocazione, intrisa da una magica teatralità, la realtà visionaria manifesta una meditazione esistenziale nella coniugazione tra tradizione ed avanguardia per esprimere un nuovo concetto d'arte, in cui le armonie naturali del reale si trasformano in un raffinato elogio alla fantasia creativa che vive nell'atmosfera sognante dell'arte pittorica.

Carla d'Aquino Mineo
Critica D'Arte

THE CHARM OF THE UNREAL

The painting appears as a state of mind that opens up to the imagination, while being enriched with imagination. This is how the creative path of the master Fabrizio Pruscini Da Cavargine unfolds, while a dream world hovers of mystery that is colored by a fairy-tale poetry, where the visionary reality revives in a visual dynamism, in the relationship between sign and color, light and shadow with exquisite chromatic values, in which the representations progress in the poetics of the imaginary. Everything is immersed in an enveloping light in the free pictorial gesture that enhances an emotional intensity in color, while it becomes a representation of existential meanings in a fantastic narrative. The visionary reality, therefore, is immersed in a dreamy climate, between symbolic faces and characters who live their secret reality in the magical appearance of lived moments, where the dreamy metamorphosis of the real opens spaces to surreal visions that advance into a dimension that of the dream makes its magic. Here, because the evocative world of Fabrizio Pruscini Da Cavargine, among ghosts of memory, heroes of the past and figures of simple everyday life reveals in the brilliance of the shades of bright reds, golden yellows, mottled whites, and intense blues, a creativity that comes from the abandonment to the forces of dreams and the unconscious in the existential residence of the author. In this way, the surreal scenography between abstract formulation in the modulation of light and color, appears revelation of a fantastic theatricality neo puppets of memory in the conjugation between rationality and emotional drive, enigma and poetry, mindful of the surrealist lesson, from Breton to Magritte for to reveal beyond the realistic tangibility of things.

The skilful drawing of colors and the skilful graphic gestures and the passing of light, follows an acute analysis of thought that translates warm visions into imaginary spaces of creative imagination through very fine sensations in the pictures of memory. There is all the formal and chromatic harmony in the paintings of Fabrizio Pruscini Da Cavargine, where a surreal reality alludes to symbolic meanings of the magical theater, between archetypal dreams, while lyrical distances and events advance wrapped in a patina of mystery, the charm of past that emerges between memory and fantasy. In the end, the phantom reality blends harmoniously with the lyrical and expressionist tension in the emotional vigor of the color that becomes primary in the paintings immersed in abstract visions, among dreamlike geometries of a Kandynskian art that blends with a more rigorous abstractionism in the repeated geometric shapes by Mondrian. Here is the value in the paintings of the master Fabrizio Pruscini Da Cavargine: a new geometry unites the sense with the reason, that is the realistic tangibility of the subjects with the poetry of the imaginary in visions pervaded by an abstract light, which in the visual perception reveals a beauty which is not only aesthetic, but the language of the spirit. In the transparent aura of evocation, imbued with a magical theatricality, visionary reality manifests an existential meditation in the combination of tradition and avant-garde to express a new concept of art, in which the natural harmonies of reality are transformed into a refined eulogy to creative fantasy that lives in the dreamy atmosphere of pictorial art.

Carla d'Aquino Mineo
Art critic

Artista concettuale, Fabrizio Pruscini Da Cavargine non segue alcuna moda artistica, ma al contrario è in perenne ricerca di un linguaggio personale, che lo renda perfettamente riconoscibile all'interno del panorama artistico internazionale. I suoi dipinti, icone misteriose dai colori vivaci e dalle linee nette, paiono essere opere mistiche piuttosto che razionali, tanto da poter essere comprese attraverso un'intuizione irrazionale, piuttosto che attraverso una logica della rappresentazione. Esse effettivamente non rappresentano affatto il reale, ma al contrario ne realizzano un'idea, che faccia parte di un linguaggio universale. I suoi occhi, onnipresenti, si moltiplicano, scrutano, divengono paradigma e simbolo dell'Essere ontologico, principio e fine di tutto. Il caos primordiale viene ingabbiato in figure geometriche che vogliono spiegare l'essenza della vita stessa. In breve, con Fabrizio Pruscini Da Cavargine si realizza un patto tra l'artista e il fruitore dell'opera, patto fortunato se si considerano i risultati finali di notevole spessore culturale.

Prof.ssa Nadine Giove
Critica d'arte

Conceptual artist, Fabrizio Pruscini Da Cavargine does not follow any artistic fashion, but on the contrary is in constant search for a personal language, which makes him perfectly recognizable within the international art scene. His paintings, mysterious icons with bright colors and clear lines, seem to be mystical rather than rational works, so much so that they can be understood through an irrational intuition, rather than through a logic of representation. They do not really represent reality at all, but on the contrary they realize an idea, which is part of a universal language. His eyes, omnipresent, multiply, scrutinize, become the paradigm and symbol of the ontological Being, the beginning and end of everything. The primordial chaos is caged in geometric figures that want to explain the essence of life itself. In short, with Fabrizio Pruscini Da Cavargine a pact is made between the artist and the user of the work, a lucky pact if we consider the final results of considerable cultural depth.

Prof. Nadine Giove
Art critic

Quella di Fabrizio Pruscini è senz'altro una modalità creativa che si distingue per l'intensità cromatica con la quale in Nostro da corpo alle sue immagini producendo una fertile sintesi tra restituzione figurativa ed immaginazione propositiva. Con queste modalità di intervento che perimetrano l'intervento creativo del nostro artista, nasce una pittura che trova nella densità degli afflatti psicologici la sua ragione motivante più significativa. Fabrizio Pruscini è un'artista in cui, come ha osservato Walter Curzi, "la sua arte stà in ciò che rappresenta, ed è ovvio che sia così, ma al contempo ciò che è rappresentato è in funzione di ciò che non è, il quale proprio perché non è, valorizza e salvaguarda quel che è rappresentato". In sostanza la perimetrazione critica che si profila all'analisi descrittiva è quella di un artista che osserva le cose con acutezza di indagine per andare a cercare al loro interno la radice motivazionale che le governa. Non è evidentemente, ciò cui egli approda, una soluzione ermeneutica che disponga in allineamento organico le ragioni dell'esistere delle cose fornendone una lineare configurazione ed una risposta agli interrogativi che l'uomo si pone sulla loro consistenza oggettiva. Ma è certamente, ciò cui Fabrizio Pruscini perviene l'esplicitazione di una condizione esistenziale che le cose manifestano e denunciano, provvedendo esse, peraltro, a farsi anche specchio della stessa condizione esistenziale dell'uomo, di quell'uomo che, in particolare, all'interno delle cose, va alla ricerca di una ragione per sé. Quando allora, nell'opera del Nostro artista, emergono dati di carattere simbolistico che sembrerebbero far abbassare la soglia della consistenza contenutistica, bisogna essere molto attenti a non lasciarsi abbagliare da tale apparenza immediata, giacché, piuttosto, emerge nell'opera del Nostro, e, a gran forza, se si osserva con attenzione la consistenza segnica, la sofferta presenza di un'istanza etica che costituisce l'abbrivio di un approfondimento di pensiero che non si giustificerebbe se fosse semplicemente l'alleggerimento simbolistico ciò che detta la ragione dell'artista. **Definiremo allora la pittura di Fabrizio Pruscini una pittura della libertà**, una libertà all'interno della quale la forma non soggiace alle sue ragioni stilistiche, ma si fa strumento disvelativo di una più intensa disponibilità morale e di una volontà consapevole dell'artista di essere creatore, prima che di una forma, appunto, di una vera e propria Weltanschauung.

Prof. Rosario Pinto
Critico e Storico dell'Arte

That of Fabrizio Pruscini is undoubtedly a creative modality that stands out for the chromatic intensity with which in *Nostro* gives body to his images producing a fertile synthesis between figurative restitution and purposeful imagination. With these modes of intervention that border on the creative intervention of our artist, a painting is born that finds its most significant motivating reason in the density of psychological afflates. Fabrizio Pruscini is an artist in which, as Walter Curzi observed, "his art lies in what he represents, and it is obvious that this is so, but at the same time what is represented is in function of what is not, which precisely because it is not, enhances and safeguards what is represented ". In essence, the critical perimeter that emerges from descriptive analysis is that of an artist who observes things with investigative sharpness to go and look for the motivational root that governs them. It is obviously not what he arrives at, a hermeneutical solution that places the reasons for the existence of things in organic alignment, providing a linear configuration and an answer to the questions that man places on their objective consistency. But it is certainly, what Fabrizio Pruscini arrives at the explication of an existential condition that things manifest and denounce, providing them, moreover, to make themselves also a mirror of the existential condition of man himself, of that man who, in particular, to the inside things, looking for a reason in itself. When then, in the work of Our artist, data of a symbolistic nature emerge that would seem to lower the threshold of the content of content, one must be very careful not to be dazzled by such an immediate appearance, since, rather, it emerges in the work of Our Lord, and, to great force, if one carefully observes the consistency of signs, the suffered presence of an ethical instance which constitutes the driving force of a deepening of thought that would not be justified if it were simply symbolic lightning what dictates the reason for the artist. We will then define Fabrizio Pruscini's painting as a painting of freedom, a freedom within which form is not subject to its stylistic reasons, but becomes an unveiling tool of a more intense moral availability and of a conscious will of the artist to be creator, before a form, precisely, of a real *Weltanschauung*.

Prof. Rosario Pinto
Critic and Historian of Art

Quella di Fabrizio Pruscini è una pittura che scaturisce dalla mente e dal cuore, mirabilmente in sintonia, per consegnare sulla scia del futurismo, un elegante messaggio di speranza.

I contenuti dei suoi quadri la dicono lunga con i tormenti, le delusioni, l'insicurezza, le contraddizioni insomma, del nostro tempo sia sul piano strettamente umano e personale sia su quello sociale e culturale: rovesciamenti dialettici che patiscono intelligenza e fantasia, emozioni e ragione, visioni pure della vita e fede e speranza in prospettiva di un risorgimento globale, alimentato dalla luce (basta una candela accesa?) che possa restituirci una natura incorrotta e semplice (come quell'albero che regge il globo) nella narrazione dell'Autore.

So bene che nell'equilibrio tra empatia ed entropia, come insegna J.Rifkin per salvare la biosfera, occorre un'analisi accorta della realtà ed un'osservazione sgombra di pregiudizi della natura vivente. Pruscini la compie con il linguaggio futurista accreditando simboli e immagini resi inoppugnabilmente forti con un colore acceso che colpisce e con la dominanza di un nero e di un rosso che sono lo sfondo materico di ogni opera dove sono lasciate aperte delle finestre sul mondo, create apposta da lacerazioni (di scuola burriana?) che sono ottenute con tagli secchi di colore, ma che autorizzano ad andare oltre la materialità della proposta estetica.

La tecnica di Fabrizio Pruscini è applicata prevalentemente su legno, ma anche su tela, e l'espansione del gesso ravvivato dallo spray fa da sfondo ad immagini lussureggianti dove esplose il colore distribuito ad olio o con l'acrilico ma che facilmente lascia percepire, con l'incanto del luogo in cui lavora (un casolare artisticamente recuperato dopo l'incuria degli anni, a ridosso di un altopiano della bella verde valle del Tevere), il messaggio sublimale che è di fede e di speranza nel domani. Le lacerazioni aprono queste dimensioni dell'esistenza, quasi un preludio dell'anima che nel panorama dissestato dell'universo, indica forme e ipotesi di riscatto.

L'arte ha questo potere salvifico, proprio perché autorizza di proiettare lo sguardo oltre il contingente e il finito, contro le brutture della vita ed è frutto di una sensibilità che si muove tra contemplazione ed esegesi, grazie ad un sano ottimismo, anche fideistico che nel Nostro premia l'impegno e la costanza e che nel suo rustico della mezza collina valtiberina, trasformato in residence molto bello, con tratti di modernità ed antico, apre una stanza , che è il suo studio, dove esplose il colore e colpisce l'armonia compositiva con la quale Pruscini canta ed evoca la bellezza di un angolo di natura che riscatta il mondo con il silenzio del verde boschivo che lo circonda e con cerbiatti e caprioli che lo animano. Perciò Pruscini può anche esprimersi in poesia con composizioni che hanno già ottenuto successo e che danno ragione dei messaggi che trasmette con la musicalità che si sente e si percepisce davanti ad ogni suo quadro.

Prof.Lanfranco Rosati
Scrittore e docente universitario

Fabrizio Pruscini's is a painting that springs from the mind and heart, admirably in tune, to deliver an elegant message of hope in the wake of futurism.

The contents of his paintings speak volumes with the torments, the disappointments, the insecurity, the contradictions in short, of our time both on a strictly human and personal level and on the social and cultural level: dialectical reversals that suffer intelligence and fantasy, emotions and reason, pure visions of life and faith and hope in view of a global resurgence, fed by light (is it enough a lighted candle?) that can return us an incorrupt and simple nature (like that tree that holds the globe) in the Author's narration.

I know that in the balance between empathy and entropy, as J.Rifkin teaches to save the biosphere, we need a careful analysis of reality and an observation free of prejudices of living nature. Pruscini carries it out with the Futurist language accrediting symbols and images that are unquestionably strong with a bright color that strikes and with the dominance of a black and a red which are the material background of each work where windows are left open on the world, created on purpose from lacerations (of the Burrian school?) that are obtained with dry cuts of color, but that allow to go beyond the materiality of the aesthetic proposal.

Fabrizio Pruscini's technique is applied mainly on wood, but also on canvas, and the expansion of the plaster revived by the spray is the background for luxuriant images where the color distributed with oil or acrylic explodes but which can easily be perceived with the charm of the place where he works (an artistically restored farmhouse after the carelessness of the years, close to a plateau of the beautiful green Tiber valley), the sublime message of faith and hope for tomorrow. The lacerations open up these dimensions of existence, almost a prelude to the soul which, in the uneven landscape of the universe, indicates forms and hypotheses of redemption.

Art has this saving power, precisely because it allows us to project our gaze beyond the contingent and the finite, against the ugliness of life and is the result of a sensitivity that moves between contemplation and exegesis, thanks to a healthy optimism, even fideistic that in Our rewards commitment and perseverance and that in his rustic half-hill valtiberina, transformed into a very beautiful residence, with modern and antique features, opens a room, which is his study, where color explodes and strikes the compositional harmony with which Pruscini sings and evokes the beauty of a corner of nature that redeems the world with the silence of the green woodland that surrounds it and with fawns and roe deer that animate it. Perciò Pruscini can also express himself in poetry with compositions that already have achieved success and that give reason to the messages that it transmits with the musicality that is felt and perceived in front of each of its pictures.

Prof.Lanfranco Rosati
University writer and lecturer

L'artista Pruscini racconta nella sua arte un'immaginare poetico dove lo sguardo è "principio primo". Ma se nel dipingere, lo sguardo interpretativo di quanto si vuol interpretare, è essenziale, perché dipingere è sempre un guardare, in Pruscini esso non si ferma mai all'oggetto della "visione", come nell'impressionismo classico, ma la supera cogliendone anche e soprattutto ciò che è celato o opposto. Perché il suo guardare è sì all'oggettività colta nella sua manifestazione tangibile, ma quello sguardo trasfigura e interpreta quanto veduto in una condizione per cui ciò che è rappresentato rimanda ad altro il significato di sé. Potremmo parlare di simbolismo, ma quanto interpretato dall'artista supera anche questa definizione in quanto ciò a cui rimanda la rappresentazione non è totalmente fuori da essa, ma è insita in essa come sua dinamica opposizione. Nei "Paesaggi dell'inconscio", la dinamica dello sguardo che vuol cogliere aspetti anche immaginativi di una realtà oggettuale, tende a "vedere" o meglio "mirare", paesaggi che hanno in sé un rimando ad una dimensione dialettica. Il veduto quindi ha in sé ciò che non può essere veduto, in quanto dimensione dialettica. Si veda ad esempio l'opera "Microcosmo" in cui l'immagine colta è più al rimando di una dimensione di Macrocosmo, ossia di estensione spaziale che lo sguardo lascia immaginare, che a una limitazione. Perché l'uno è tale salvaguardato dall'altro, come la parte parla di sé se posta in una dimensione olistica. Come pure l'opera "Pescatore sul lago", in cui il particolare è superato dalla grandiosità del tutto che lo circonda. Nella serie "Lacerazioni" poi l'evidenza del contrasto fra lo squarcio, o sguardo, del veduto con la "limitazione" dello stesso, evidenzia chiaramente il dualismo dialettico fra Parte e Tutto. Queste due determinazioni opposte, ma intrinsecamente collegate, divengono determinazioni in funzione di un "mirare" sentimentale e poetico che solamente l'artista può cogliere. L'artista Pruscini trae, appunto, questa "dualità d'essenza" in ogni cosa o sguardo sulla realtà e in ogni manifestazione coglie ciò che essa non è, ma non come negazione della sua essenza, quanto ciò che la salvaguarda, come il nulla salvaguarda l'essere nel suo manifestarsi. La sua arte sta in ciò che rappresenta, ed è ovvio che sia così, ma al contempo ciò che è rappresentato è in funzione di ciò che non è, il quale proprio perché non è, valorizza e salvaguarda quel che è rappresentato. I suoi sguardi pittorici vedono ma al contempo sentono ciò che l'occhio non può vedere. Necessita una visione di sentimento: l'immaginazione allora prende per mano la razionale interpretazione del "vedere". E sempre muovendosi nel dialettico rimando al proprio opposto, notiamo che l'immaginazione se si allontana dal reale in realtà lo recupera in una dimensione che è propria dell'artista: è lo sguardo emozionale o emozione dell'artista stesso che interpreta la realtà non con gli occhi del veduto ma con lo sguardo immaginativo poetico. L'arte di Pruscini si completa poi nella poesia, la quale attraverso i suoi versi riesce a cogliere quanto sottolineato nel "mirare". Se nella pittura si guarda o "si mira", nella poesia essenzialmente "si sente", e il sentire è "sentimento". I poeti parlano del nulla, ha scritto il filosofo Heidegger, ma il nulla è quel "taciuto" che la parola non può esprimere. La parola allora diviene complementare alla pittura e se quest'ultima accoglie l'immagine attraverso i colori e le forme, nella poesia ciò che è raccontato emozionalmente è quel taciuto, non detto e non esprimibile, ma sostanzialmente significativo. La poesia di Pruscini, come la sua poetica pittorica, è racconto e viaggio nei luoghi dell'Anima, come nella raccolta "Immagini". Per Pruscini l'immagine, effetto dell'immaginare, è il prodotto poetico dell'artista, del suo creare, ed in esso interpreta sé nel suo fare artistico. Così che i colori e le parole sono i luoghi dell'anima, inevitabilmente.

**Professor Valter Curzi
Storico e critico d'arte**

The artist Pruscini tells in his art a poetic imagination where the look is "first principle". But if in painting, the interpretative gaze of what we want to interpret, it is essential, because painting is always a look, in Pruscini it never stops at the object of the "vision", as in classical impressionism, but surpasses it also seizing it and above all what is hidden or opposite. Because his look is to the objectivity grasped in its tangible manifestation, but that gaze transfigures and interprets what is seen in a condition whereby what is represented refers to another the meaning of self. We could talk about symbolism, but what the artist interprets also goes beyond this definition, since what refers to the representation is not totally out of it, but is inherent in it as its dynamic opposition. In the "Landscapes of the unconscious", the dynamic of the gaze that wants to capture even imaginative aspects of an object reality, tends to "see" or better "aim", landscapes that have in them a reference to a dialectical dimension. The view therefore has in itself what cannot be seen, as a dialectical dimension.

See for example the work "Microcosm" in which the cultured image is more at the back of a Macrocosm dimension, that is, of spatial extension that the gaze lets imagine, than a limitation. Because the one is such safeguarded by the other, as the part speaks of itself if placed in a holistic dimension. As well as the work "Fisherman on the lake", in which the detail is surpassed by the grandeur of the whole that surrounds it. In the series "Lacerations" then the evidence of the contrast between the gash, or look, of the view with the "limitation" of the same, clearly highlights the dialectical dualism between Part and Everything. These two opposing but intrinsically connected determinations become determinations in function of a sentimental and poetic "aiming" that only the artist can grasp. The artist Pruscini draws precisely this "duality of essence" in everything or a look at reality and in every manifestation captures what it is not, but not as a negation of its essence, as what safeguards it, as nothing safeguards being in its manifestation. His art is in what it represents, and it is obvious that this is so, but at the same time what is represented is in function of what is not, which precisely because it is not, enhances and safeguards what is represented. His pictorial looks see but at the same time feel what the eye cannot see. A vision of feeling is needed: imagination then takes the rational interpretation of "seeing" by the hand. And always moving in the dialectic, I refer to the opposite, we notice that the imagination, if it moves away from the real, actually recovers it in a dimension that is specific to the artist: it is the emotional look or emotion of the artist himself who interprets reality not with the eyes of the seen but with the imaginative poetic look. The art of Pruscini is then completed in poetry, which through its verses manages to capture what is emphasized in "aiming". If in painting one looks or "aims", in poetry one essentially "feels", and feeling is "feeling".

The poets speak of nothingness, wrote the philosopher Heidegger, but nothing is that "silent" that the word cannot express. The word then becomes complementary to painting and if the latter accepts the image through colors and shapes, in poetry what is emotionally told is that unspoken, unspoken and not expressible, but substantially significant. Pruscini's poetry, like his pictorial poetry, is a story and a journey through the places of the Soul, as in the collection "Images". For Pruscini the image, the effect of imagining, is the poetic product of the artist, of his creation, and in it he interprets himself in his artistic work. So that colors and words are the places of the soul, inevitably.

Professor Valter Curz
Historian and art critic

Squarci di vita. Finestre aperte sul nostro mondo. Le rappresentazioni pittoriche di Fabrizio da Cavargine ci parlano di tutto questo. Le sue argomentazioni visive conducono l'osservatore in un mondo dominato dalla bellezza. Un mondo in cui l'amore ha sempre il sopravvento sulle tenebre. Attraverso cromatismi soffici Fabrizio ci narra le sue storie. Storie emozionali ed emozionanti al tempo stesso. La sua è una pittura figurativa che fa riflettere. Una figurazione che sussurra le sue verità. Una figurazione che non urla, ma bensì ci parla delle sue realtà. Il Maestro nel corso degli anni ha saputo coniugare la bellezza della rappresentazione più pura, con l'importanza di un segno che diviene sempre più incisivo. Le sue confessioni su legno o su tela divengono le basi dalle quali si dovrebbe ripartire per un nuovo tipo di figurazione. Non più legata all'iperrealismo della forma, quanto alla bellezza dei contenuti. Un'arte intimista quella di Fabrizio da Cavargine, Una pittura che testimonia la lealtà dei sentimenti puri. Una pittura che si trasforma in un'autentica poesia visiva, e accarezza lo sguardo di chi si pone di fronte ad essa con grande sensibilità. Una pittura dalla danzante armonia creativa che diviene vera sinfonia segnica.

Salvatore Russo
Critico d'Arte

Gashes of life. Windows open on our world. The pictorial representations of Fabrizio da Cavargine speak to us of all this. His visual arguments lead the observer into a world dominated by beauty. A world in which love always prevails over darkness. Fabrizio tells us his stories through soft colors. Emotional and exciting stories at the same time. His is a figurative painting that makes one think. A figuration that whispers its truths. A figuration that does not scream, but rather tells us about its realities. Over the years the Maestro has been able to combine the beauty of the purest representation, with the importance of a sign that becomes ever more incisive. His confessions on wood or canvas become the bases from which a new type of figuration should be distributed. No longer tied to the hyper-realism of form, as to the beauty of the contents. An intimist art by Fabrizio da Cavargine, A painting that testifies to the loyalty of pure feelings. A painting that turns into an authentic visual poetry, and caresses the gaze of those who stand before it with great sensitivity. A painting with a dancing creative harmony that becomes a true symphony of signs.

Salvatore Russo
Art critic

L'operato di Fabrizio Pruscini tende a un'arte luminosa e musicale che riflette l'emozione di fronte la bellezza della natura. L'artista conferisce nella sua pittura un cromatismo consentendogli di imprimere sul supporto attimi raccolti dalla quotidianità in infinite rifrazioni e con notevoli riflessi luminosi. Egli si avvale di una tecnica mista, dando sfogo ad una ricerca personale di creatività, risultante da una stesura di colore assolutamente libero da ogni schema tradizionale. Quindi le sue opere sono caratterizzate da una esecuzione audace e passionale con vibranti stesure di colore a tocco e a macchie che più che descrivere evocano con prepotente forza di suggestività, immagini ricche di poesia come "L'ultimo fiore e Gabbiani erranti da cui emerge la sottigliezza del messaggio", Opere realizzate con intensità di stato d'animo, lo si vede per l'originalità del taglio e per la capacità di esternare momentanee sensazioni che silenziosamente si accompagnano a immediati accostamenti cromatici.

Anna Francesca Biondolillo
Critico d'Arte

Fabrizio Pruscini's work tends towards a luminous and musical art that reflects the emotion in front of the beauty of nature. In his painting, the artist gives a chromatism allowing him to impress moments of everyday life in endless refractions and with remarkable light reflections on the support. He uses a mixed technique, giving vent to a personal search for creativity, resulting from a completely free color drawing from any traditional scheme. So his works are characterized by a bold and passionate execution with vibrant touches of color and spots that more than describe evoke with force of suggestiveness, images rich in poetry such as "The last flower and wandering gulls from which emerges the subtlety of the message", Works made with intensity of mood, you see it for the originality of the cut and for the ability to externalize momentary sensations that silently accompany immediate color combinations.

Anna Francesca Biondolillo
Art critic

Fabrizio Pruscini da Cavargine - *Pittura*

Paesaggi

Tramonto Umbro

L'aria si fa fresca,
come quiete
dopo la tempesta,
di ogni affanno,
poco resta.
Il cielo s'imbruna,
della quercia l'ombra si confonde,
lascia il posto
a luce di luna,
mentre,
come bimbo in culla
che dolcemente s'addorme a ninna nanna,
così
il sole si nasconde,
dietro il sipario
di questa splendida
campagna.

Fabrizio Pruscini



Paesaggio



Paesaggio



Paesaggio



Paesaggio



Paesaggio



Paesaggio

Lacerazioni

A Marco

Come fiore reciso,
come foglie d'autunno,
come farfalla,
che senza far rumore
prende il volo,
e non la ritrovi più,
così hai fatto Tu;
oltre il sentiero della vita
senza ritorno.

PERCHE!

Mi ricordo il Tuo sorriso,
la Tua bontà,
le giornate passate insieme,
nella felicità.

Mi ricordo
quando sfidavi il Tuo corpo,
arrampicandoti
su rocciose terre,
sempre più in alto
verso il cielo.

QUALE MISTERO

Il mio cuore ha versato lacrime,
il dolore mi ha attraversato la pelle;
ma oggi sono contento

perché:

in me il Tuo ricordo
non è mai spento,

perché oggi:

dal sole del mattino
ho intravisto l'anima Tua riflettersi
sui bianchi fiori di biancospino,
perché sento:
che mi sei ancora più vicino.

Fabrizio Pruscini



Uomo cosmico

“Questa ricerca astratta è agita tramite fasce sinuose di cromia atonale, inquadrata in un contesto geometrico, che definiscono senza alcun supporto segnico la sagoma di un uomo che si erge su un fondo di modulazioni armoniose.”

Paolo Levi
Critico d'arte



Corpo astrale



Il burattino stanco



Italia



Doppia personalità



Luna rossa



Il giorno del giudizio



Accesso al paradiso

Concettuale

Il mio canto

Mentre suona un'armonica
io canto:
per chi è stanco di obbedire
e non vuole più soffrire,
con un fiore in mano
per dirti che ti amo,
la notte e il giorno
finchè dura il mondo.

lo canto:
canto la mia vita
finchè la voce non è finita,
e la campagna
con il cuore da poeta,
con i capelli al vento
canto l'amore.

lo canto:
per non dimenticare
le cose del passato,
e per chi è triste
e abbandonato,
per dire alla gente
che è con il cuore
che si vive,
più che con la mente.

lo canto :
per un marinaio
che non è più tornato,
e per la ragazza bruna,
il mio canto
le porterà fortuna.

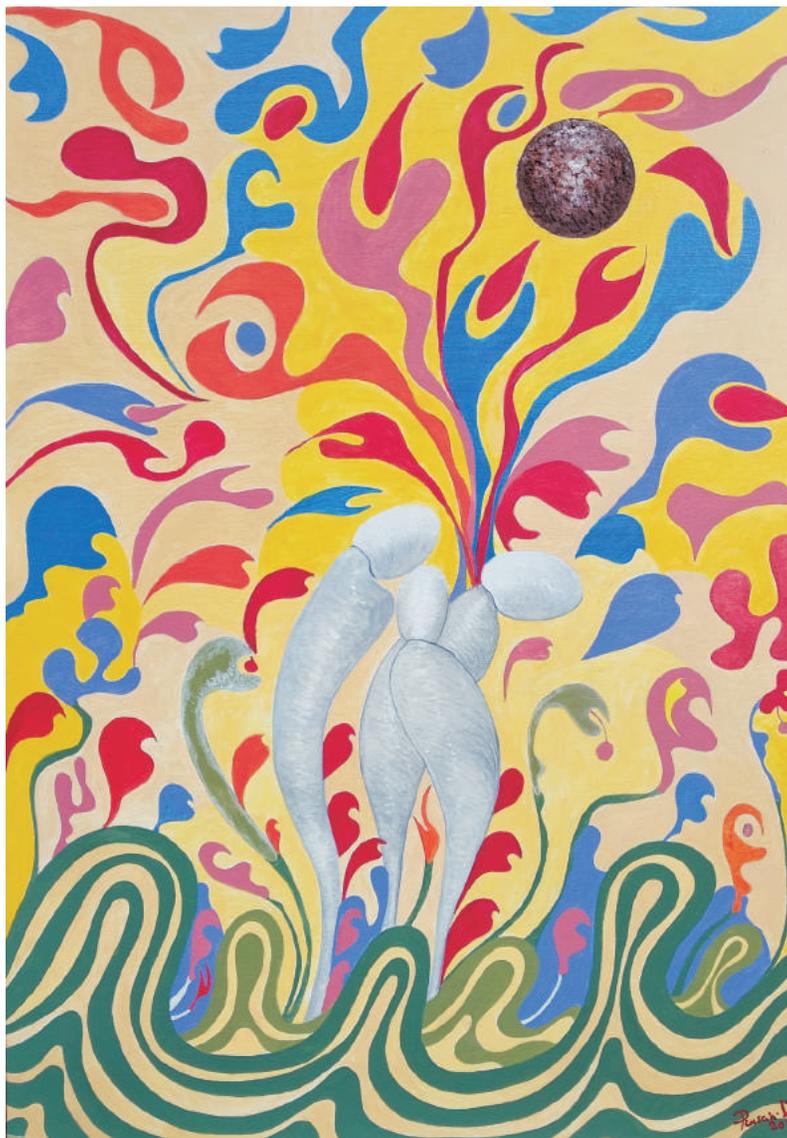
Fabrizio Pruscini



Scacco matto



La ballerina



Metamorfosi evolutiva



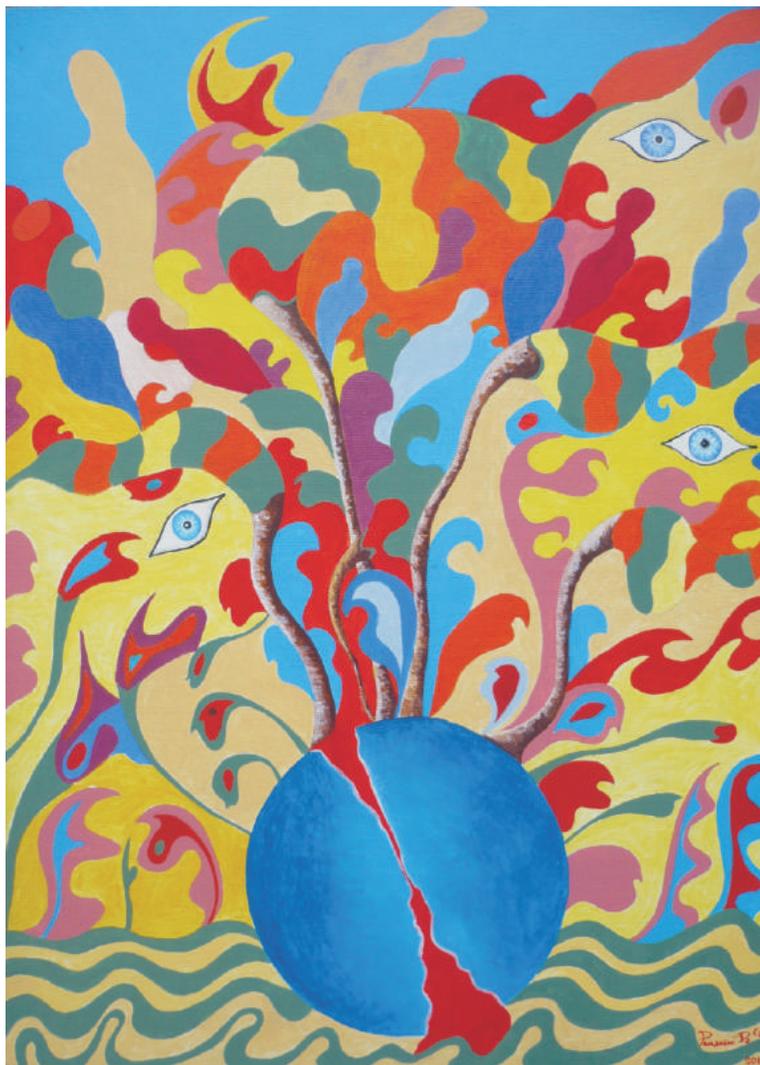
Farfalle



Amplesso primordiale



Vita moderna



Le origini



I giardini dell'Eden



Mondo fantastico



Uomo albero



Terra promessa

Padre e madre contadini

Quando un giorno,
il mio cuore,
si spezzerà;
mi rimarrà
solo il ricordo:
di mani callose,
che profumavano
del sudore di terra;
di sguardi
miti e sereni;
di gente laboriosa.
Mi rimarrà
insieme al ricordo,
di quando ero bambino;
l'impronta indelebile:
dei valori, delle gioie,
e dei dolori,
del vero senso della vita:
dell'uomo contadino.

Fabrizio Pruscini

RASSEGNE

- 2008**– Mostra personale “Arte sotto le stelle” logge Pretura Città di Castello (PG);
- 2009**– Collettiva di arte varia – ex Palazzo Pretorio S. Sepolcro (AR);
Mostra personale “Nuova Musica” Città di Castello (PG);
Collettiva di arte varia – Palazzo Ubaldini – Apecchio (PU);
- 2010**– Collettiva di arte varia – Galleria Unique – Torino (TO);
Collettiva di arte varia – Consolato Generale d'Italia – Istituto di Cultura Italiano Colonia (Germania);
- 2011**– Mostra personale – Palazzo del Potestà – Città di Castello (PG);
Mostra personale Convento S. Agostino – Pietralunga (PG);
- 2012**– Collettiva di Pittura – Galleria Thullier (Parigi);
Collettiva di pittura – Arte in riviera – Riccione (RM);
- 2013**– Personale di pittura – Galleria “Immagina” Città di Castello (PG);
Collettiva di pittura – Gubbio (PG);
Collettiva di pittura – Galleria “Il Collezionista” – Roma
Personale di Pittura – Spello (PG)
Collettiva di Pittura – Monreale (Sicilia);
Collettiva di Pittura – Olbia – Sardegna;
Collettiva di Pittura – Capri
- 2014**– Collettiva di pittura – Barcellona Art Festival – Spagna;
Mostra personale “Maggio Castiglione” Castiglion Fiorentino (AR);
Expo personale pittura Spoleto Festival 2014 (PG);
Collettiva pittura /scultura Spoleto Festival Art (PG);
Personale di pittura presso “il quadrilatero di Palazzo Bufalini”
Città di Castello (PG);
Collettiva di pittura galleria d'arte “Villicana Dannibale” Arezzo (AR);
- 2015**– Rassegna Nazionale “Dipinti d'Autore” – Padova – Maison D'arte Padova;
Rassegna Nazionale “Dipinti d'Autore” – Maison D'Art Padova – Scoletta S.
Zaccaria (VE);
Personale di pittura – Palazzo Pretorio – S. Sepolcro (AR);
Collettiva pittura/scultura “Citerantetrento” gemellaggio Citerna (PG);
Collettiva di pittura /scultura “La creatività nell'arte” Palazzo del Podestà
Città di Castello – PG;
- 2016**– Premio Nazionale città di Padova “tra arte e turismo” Padova;
Rassegna Nazionale d'Arte Comune di Este – Padova;
Collettiva di pittura – Vieste;
Collettiva di pittura Trentino Alto Adige – Gemellaggio Comune di
Citerna e Trento;
Collettiva di Pittura inerente la mostra itinerante dedicata ai Beatles -
Liverpool (England)
Rassegna Nazionale di Pittura – Venezia;

- 2017**– 1° Biennale d'Arte Città di Castello – Perugia;
Collettiva di pittura a Bank – Koc – Thailandia;
Collettiva di pittura presso città di Kerkyra – Grecia;
Collettiva di pittura presso città di Diamante e Rocca Imperiale –
Cosenza;
Collettiva di Pittura presso isola di Itaca – Grecia;
Personale di pittura in occasione della rassegna nazionale dipinti
d'autore - Villa Farsetti - Venezia;
Collettiva di pittura città di Perugia;
- 2018**– Mostra collettiva di pittura castello di Bolsena e S.Lorenzo Nuovo Bolsena;
Mostra personale di pittura circolo Artistico di Arezzo;
- 2019**- Collettiva itinerante S. Francesco e l'Ecologia;
Collettiva di pittura Barcellona – Spagna;
Collettiva Internazionale Arti visive – Cortona (AR);

PUBBLICAZIONI

- 2008** – Nuova Arte 2008 – Editoriale Giorgio Mondadori;
- 2010** – Catalogo – Artisti Italiani contemporanei a Colonia – Germania;
- 2011** – Periodico d'arte e cultura Boè – 150 anni di creatività;
Box Art- allegato al periodico d'Arte e Cultura Boè;
- 2012** – Inserimento su Accademia Internazionale Avanguardie Artistiche ;
Inserimento su libro "I segnalati" di Salvatore Russo;
Inserimento su "Overart " i grandi Maestri;
- 2013** – Inserimento su Annuario di Arte contemporanea – Francesco
Chetta Editore;
Annuario "Artisti Internazionali" – Roma;
Inserimento su "enciclopedia d'Arte Contemporanea "Leaders"
protagonisti nuove avanguardie;
Arte Collezionismo - Pittori e Scultori del '900 - Vol. XII Francesco
Ghetta Editore - Annuario d'arte moderna e contemporanea
- 2014** – Annuario d'arte moderna – Roma;
Pagina personale sulla rivista d'Arte "Biancoscuro" ;
Inserimento sul libro "I protagonisti dell'arte 2014 dal XIX secolo ad
oggi" di Paolo Levi;
Inserimento su catalogo inerente il Premio "Ducato di
Cornovaglia " England Award – Cornovaglia;
Inserimento sul catalogo ufficiale inerente il Festival Art Spoleto.
Arte Collezionismo - Pittori e Scultori del '900 - Vol. XIII Francesco
Ghetta Editore;
- 2015** – Storia dell'Arte Italiana – I protagonisti d'oggi – Maison d'Art
Padova – Archivio Monografico dell'Arte Italiana;
- 2015** - Inserimento su Repertorio Artistico Internazionale Yoo-Art 2015 in
occasione di Expo Milano;
Pubblicazione con intervista su rivista Yoo-Art 2015 in occasione
Expo Milano.
Fra tradizione e innovazione - Artisti Europei da non dimenticare -
Vol. III - Prof. Rosario Pinto *(copia inviata al Metropolitan Museum di New York)*
- 2016** - Intervista/articolo su «Eco del Tevere», rivista locale;
- 2017** – Rivista d'Arte Art e Ars;
Pubblicazione su annuario arte contemporanea artisti Umbri;
- 2018** - Inserito su New York International art Expo con il contributo del Prof.
Vittorio Sgarbi
- 2019** - Pubblicazione su "Leonardo 500 anni d'Arte" casa editrice il
quadrato – Milano.

RICONOSCIMENTI

- 2010** – Premio Onorifico Internazionale Galileo Galilei;
- 2011** – Premio speciale artisti nella storia –omaggio ai 150 anni dell'unità d'Italia;
Premio della critica;
- 2012** – Premio “Gondola D'oro” – Venezia;
Attestato di nomina Accademico delle Avanguardie Artistiche;
Premio “Diploma d'onore” per meriti artistici – Casalpusterlengo (Lodi);
- 2013** – Premio Internazionale per la Pace nel mondo – Monreale Sicilia;
1° Premio di pittura –Associazione Artistica “Amici nell'Arte “ e “Ciao Umbria”;
Premio Giovani “Olbia –Sardegna;
- 2014** – Conferimento premio “Ducato di Cornovaglia “ England Award – Looe – Cornovaglia Inghilterra;
Conferimento titolo “Accademico dell'Accademia delle Scienze Applicate” - Roma”
- 2017**- 2° premio 1° Biennale d'Arte Città di Castello – PG;
Nomina ad Accademico ed inserimento nell'Albo Nazionale degli Artisti del Centro Accademico Maison D'Art.
Laurea Onoris Causa conferita dall'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto per aver divulgato l'arte con successo in Italia e all'Estero;
Premio Internazionale Città di Corfù – Grecia;
- 2019** – 5° premio ex equo 2° biennale d'arte Città di Castello –PG.

BIOGRAFIA

Fabrizio Pruscini in Arte Pruscini Da Cavargine, nasce a Città di Castello in provincia di Perugia il 23.07.1963 dove vive e lavora, fin dall'adolescenza ama dipingere e scrivere poesie, sia nella pittura che nella poesia ha ottenuto importanti riconoscimenti, ha partecipato a numerose mostre collettive e personali di pittura, inserito in importanti libri, annuari, riviste e cataloghi d'arte, sue opere sono in permanenza in alcune gallerie d'arte in Italia. Tra le collettive effettuate all'estero ricordiamo, quella di Colonia in Germania, Parigi in Francia, Barcellona in Spagna Cornwall e Liverpool in Inghilterra, Bangkok Thailandia, città di kerkyra e isola di Itaca Grecia. In data 25.10.2014 gli è stata conferita la nomina di "Accademico" dell'Accademia delle Scienze Applicate in Roma per il suo estro creativo artistico, nel 2017 gli è stata conferita dall'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto la Laurea Onoris Causa per aver divulgato con successo l'arte in Italia e all'estero. E' stato definito artista concettuale che non segue nessuna moda artistica ma è in perenne ricerca di un linguaggio personale che lo renda perfettamente riconoscibile all'interno del panorama artistico Internazionale. Il Prof. Rosario Pinto (Critico e storico dell'Arte), che lo ha storicizzato, **ha definito la sua pittura, la pittura della libertà**. Sue opere sono in permanenza presso alcune gallerie d'arte in Italia e alcune donate sono esposte presso l'Istituto di Cultura Italiano di Mosca (Russia).E' autodidatta per propria scelta.

Fabrizio Pruscini in Arte Pruscini From Cavargine, born in Città di Castello in the province of Perugia on 07.23.1963 where he lives and works, since adolescence he loves to paint and write poetry, both in painting and in poetry he has received important awards, he has participated in numerous collective and personal exhibitions of painting, included in important books, yearbooks, magazines and art catalogs, his works are permanently in some art galleries in Italy. Among the group shows abroad, we mention that of Cologne in Germany, Paris in France, Barcelona in Spain Cornwall and Liverpool in England, Bangkok Thailand, city of kerkyra and island of Ithaki Greece. On 25.10.2014 he was awarded the appointment of "Academic" of the Academy of Applied Sciences in Rome for his artistic creative talent, in 2017 he was awarded the Onoris Degree by the International Academy of Dioscuri of Taranto for having successfully disseminated art in Italy and abroad. He has been called a conceptual artist who does not follow any artistic fashion but is in constant search for a personal language that makes him perfectly recognizable within the international art scene. Prof. Rosario Pinto (Critic and historian of Art), who historicized him, defined his painting, the painting of freedom. His works are permanently in some art galleries in Italy and some donations are exhibited at the Italian Cultural Institute in Moscow (Russia). He is self-taught by his own choice.

Testi e fotografie di Fabrizio Pruscini.
E' vietata la riproduzione anche parziale.
Non destinato alla vendita.
Finito di stampare nel mese di Ottobre 2019
presso Dimensione Grafica di Mara Rosi.